

COMMERCIO **77**

**Dai sindaci
aiuti e incentivi
per i piccoli
negozi**

Servizi ▶ pagina 5

La crisi del commercio
COMUNI IN CAMPO

Le difficoltà. Calo dei consumi e caro-affitto mettono a dura prova molti operatori

I rimedi. Anche Regioni e sistema camerale lanciano iniziative per evitare le chiusure

Il sindaco non dimentica i piccoli negozi in affanno

Incentivi e fondi soprattutto nei centri storici

A CURA DI
Francesca Barbieri
Gianluca Schinaia
Francesca Maffini

Non si arresta la crisi del commercio. Calo dei consumi, caro-affitti e difficoltà nell'accesso al credito mettono a dura prova anche negozianti navigati e botteghe storiche e c'è chi non riapre dopo la pausa estiva. A soffrire di più sono comunque i piccoli, come evidenzia l'ultima nota Istat sulle vendite al dettaglio: se cresce il fatturato della grande distribuzione (+0,3% a giugno 2009 rispetto a giugno 2008), cala invece dell'1,5% il business delle imprese di piccola dimensione e si arriva a -2,3% se si restringe l'obiettivo sulle vendite di prodotti alimentari. Senza contare l'aumento degli sfratti per morosità: nelle 14 città metropolitane si registrano incrementi medi del 18-20% negli ultimi 12 mesi, con picchi di oltre il 25%, secondo l'osservatorio dell'Associazione dei piccoli proprietari Asppi.

IL PESO DEI CANONI

Nelle città metropolitane gli sfratti per morosità sono aumentati anche del 25% negli ultimi dodici mesi

Per evitare l'emorragia del commercio al dettaglio - che nel solo comune di Roma ha lasciato sul

campo oltre 4mila negozi nell'ultimo anno - si rafforzano le iniziative sul territorio promosse da Regioni, Comuni ed enti camerale.

Da un'indagine condotta dal Sole 24 Ore del Lunedì su 60 capoluoghi di provincia emerge che le misure più diffuse varate dalle amministrazioni locali riguardano la sovvenzione di interventi per evitare il degrado dei centri storici: il Comune di Torino ha investito 300mila euro per progetti di riqualificazione e migliorie ai dehors del centro. A Cagliari è aperto un bando per ammodernare i quartieri storici della città: 25 aziende hanno finora ottenuto aiuti fino a 30mila euro per acquistare materiali e arredi, resistere impianti elettrici e idrici. Genova ha intenzione di ridurre l'affitto ai negozianti dei mercati rionali che si faranno carico della manutenzione e della ristrutturazione dei locali. A Bari i commercianti possono fruire di sconti per lo sviluppo di progetti imprenditoriali, in particolare nelle aree urbane degradate e nei centri storici della città: l'ultimo bando comunale, chiuso a luglio, stanziava oltre 800mila euro.

Dai commercianti però arrivano richieste di altro genere. «Due sono i problemi più gravi - spiega Renato Borghi, vicepresidente di Confcommercio - il rapporto con le banche e i rinnovi delle locazio-

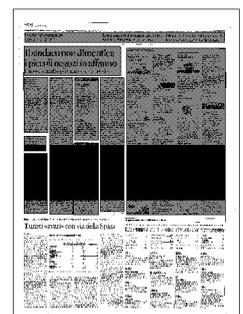
ni». Sul primo fronte, secondo Borghi, «sono efficaci le iniziative che aumentano le garanzie per i prestiti, come quella della Regione Lombardia che ha investito 4 milioni di euro e insieme alla camera di commercio ha portato le garanzie dal 50 al 75% del finanziamento concesso dalle banche». Sul secondo versante, «è auspicabile un accordo con le associazioni dei proprietari per rendere più flessibile il contratto di affitto».

La Confcommercio capitolina ha costituito una commissione con l'agenzia del territorio per rivedere le tabelle demaniali e chiede a gran voce supporto per i negozi a rischio sfratto. «I canoni sono fuori da ogni logica - lamenta il presidente Cesare Pambianchi - è vitale una revisione al ribasso».

La questione del caro-affitti tiene banco anche a Milano, dove il Comune ha messo a disposizione un milione di euro per le botteghe storiche. L'assessore Giovanni Terzi sta predisponendo un bando per i 219 esercizi censiti nell'albo cittadino che prevede un contributo a fondo perduto con un voucher annuo di 5mila euro a sostegno dell'affitto.

Trento guarda con interesse l'iniziativa meneghina e, sul suo esempio, sta creando un albo di tutte le botteghe storiche del centro città. «Solo quando avremo l'elenco completo potremo deci-

dere le agevolazioni economiche da destinare ai negozianti», spiega Sabrina Ridolfi, responsabile del settore Sviluppo economico del comune trentino. Anche Aosta ha un albo degli esercizi commerciali nel centro storico e ha lanciato una serie di iniziative sperimentali che non dilapidino le risorse comunali, come spiega Bruno Giordano, assessore comunale alle attività produttive: «Deroghe urbanistiche per le ristrutturazioni, iniziative promozionali per i negozi e tariffe agevolate per la sosta degli autoveicoli di commercianti e clienti». L'asses-



sorato al commercio del comune di Ancona sta pensando a degli incentivi fiscali (la cifra non è ancora stata decisa) per le attività artistiche e le botteghe storiche del centro. «Tutto verrà inserito nel nuovo piano regolatore», conferma l'assessore Mapeloni.

Insomma, aumentano le iniziative degli enti locali a tutela delle botteghe storiche, mentre, secondo Unioncamere e Confcommercio, cresce il numero dei negozi al dettaglio gestiti da stranieri. Un fenomeno che, secondo gli analisti, non nasce da tentativi di dumping commerciale a danno dei commercianti italiani, ma piuttosto dalla nuova composizione demografica del Paese: se aumentano gli immigrati e i quartieri multietnici, è fisiologica la crescita dei negozi al dettaglio gestiti da stranieri.

In ogni caso, c'è anche chi di fronte alla crisi fa proprio il motto «l'unione fa la forza». Ne è un esempio il Comune di Cremona che ha partecipato come ente capofila a un bando regionale per i distretti del commercio: presentati 55 progetti di iniziativa pubblica-privata, 25 dei quali provenienti dai titolari di piccoli negozi del centro storico, che hanno così ottenuto la copertura della metà dei costi per realizzare interventi di restauro, sistemi di videosorveglianza e la gestione di altri servizi in comune (logistica, marketing, pulizia, security). E la Regione Umbria ha stanziato negli ultimi due anni 6,5 milioni di euro per creare reti stabili di commercio, per creare alleanze tra esercenti degli stessi settori produttivi.

Alcuni piccoli centri, invece, stanno costruendo le reti degli empori polifunzionali: è il caso di Pistoia che riconosce contributi e riduzioni delle imposte ai piccoli negozi che si mettono in rete. «Si tratta di esercizi di vicinato - spiegano dal comune toscano - collocati in zone periferiche che potranno svolgere tutta una serie di funzioni aggiuntive, garantendo ai cittadini che si trovano più distanti dal centro una rete di servizi che vanno dalla biglietteria per il trasporto pubblico, all'ambulatorio medico, passando per l'informazione turistica e l'internet point». Un modo anche per intercettare nuovi clienti per i piccoli esercizi e poter continuare a svolgere la propria attività «che specialmente nelle zone più disagiate - dice l'assessore al commercio Barbara Lucchesi - svolgono un

ruolo sociale fondamentale per le comunità locali».

INUMERI

812.296

Le imprese

Sono le imprese del commercio al dettaglio operanti in Italia secondo le elaborazioni della Camera di commercio di Milano. Il 75% è rappresentato da ditte individuali, l'8% da società di capitali, il 17% da Snc. Il maggior numero di imprese al dettaglio si concentra a Roma (circa 60mila), Napoli, (58mila), Torino (32mila), Milano (31mila) e Bari (25mila)

-1,5%

Le vendite al dettaglio

A giugno le vendite del commercio al dettaglio sono calate dello 0,8% rispetto a giugno 2008. Più consistente il calo delle imprese operanti su piccole superfici (-1,5%) e con pochi addetti (-2%)

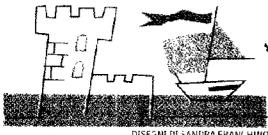
PORDENONE

L'aiuto della Cdc resta in cassa

Centocinquantamila euro a disposizione. Solo 3mila spesi. È il 19 marzo 2009 quando la Camera di commercio di Pordenone emette un bando per imprenditori e commercianti: 150mila euro per coprire il costo della fideiussione richiesta dai proprietari degli immobili. Un'agevolazione a fondo perduto tra i 250 e i 10mila euro a domanda per tornare in possesso della liquidità (tre mesi di affitto) depositata a garanzia. Alla chiusura del bando, il 30 giugno, poche richieste e solo 3mila euro erogati. Restano in cassa 147mila euro, che la giunta camerale vuole investire in un nuovo bando destinato alle stesse categorie. «Le domande sono state scarse - spiega il segretario generale Emanuela Fattorel - forse perché gli importi delle fideiussioni non sono così elevati come si pensava, o forse perché pochi hanno le tre mensilità della fideiussione ancora bloccate». (f.maf.)

La mappa delle agevolazioni

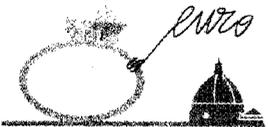
CAGLIARI
Restyling a Marina e Castello
390mila €



Disegni di SANDRA FRANCHINO

Bando mirato alla riqualificazione dei quartieri storici della città: Marina e Castello. Hanno beneficiato degli incentivi 25 piccole aziende commerciali (10 vecchie e 15 nuove). La somma per singola azienda fissata in un massimo di 30mila euro per le nuove aziende e 15mila euro per le vecchie, entro il 40% delle spese ammissibili

FIRENZE
Aiuti per gli orafi
800mila €



Bando per il sostegno alla piccola impresa e iniziative per l'artigianato artistico, con il restauro di due strutture: il vecchio convento (creati 30 laboratori affittati a prezzi più bassi) e il vecchio carcere (parte dei fondi affittati a un consorzio di artigiani per la lavorazione del gioiello). Albo degli esercizi storici per il quale il comune ha iniziative di promozione.

TORINO
Centri commerciali a cielo aperto
300mila €



Accordo quadro del Comune con la Regione per identificare le aree della città dove creare dei centri commerciali spontanei a cielo aperto. Già individuate tre aree con altrettanti consorzi di gestione, in cui il comune entra al 50%, realizzando interventi di riqualificazione

MILANO
Voucher alle botteghe storiche
1 milione €



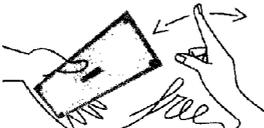
Per 200 botteghe storiche in arrivo contributi a fondo perduto sotto forma di voucher annui del valore di 5mila euro a sostegno dell'affitto. Previsti inoltre contributi da 5mila a 10mila € l'anno per sostenere gli esercizi commerciali delle periferie.

VARESE
Il centro cambia look
400mila €



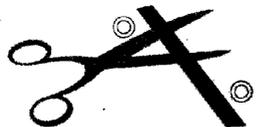
In partenza il progetto distretto di commercio con un budget di 1,75 milioni di euro, al 50% finanziato dalla Regione, al 25% dal Comune e per l'altro 25% da privati. Previsti interventi per la sicurezza, l'arredo urbano e il rifacimento vetrine dei negozi situati lungo e vie del centro storico

MODENA
La licenza è gratis
100mila €



Per le botteghe storiche esiste una legge regionale che prevede un albo (32 iscritti). Aiuti indiretti attraverso iniziative pubblicitarie e credito agevolato. Un bando ad hoc per 100mila euro rivolto a finanziare progetti di ristrutturazione (fino al 30%) o all'assegnazione di nuove licenze gratuite

CREMONA
Sconto sulle tasse locali
-50%



Sconti del 5% dell'aliquota Ici e del 50% del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, per i negozi storici con almeno 50 anni di attività. Totale esenzione dai tributi comunali per i piccoli negozi nelle aree interessate dai cantieri; riduzione del Cosap a chi sostituisce gli arredi esterni, secondo gli standard estetici definiti dal Comune, fino al 30% della spesa sostenuta. Anche a Carrara taglio dal 30 al 50% della Tosap e dal 30 al 100% della Tarsu

LIVORNO
Accordi con le banche
-1%



Stipulato accordo con 8 banche che prevede un contributo in conto interessi per i prestiti a imprese del commercio al minuto e artigiani con attività di servizio pubblico per ristrutturazioni e acquisto beni strumentali. Il comune restituisce un punto in conto interessi

PISTOIA
Empori polifunzionali
16



Già 16 gli esercizi commerciali interessati a partecipare al progetto per creare la rete degli empori polifunzionali: esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita che potranno svolgere funzioni aggiuntive a favore di cittadini e turisti. Prevista la copertura fino al 30% dei costi per l'acquisto di attrezzature, servizi e software (max 5mila €)

GENOVA
Aiuti agli ambulanti
800



In città gli ambulanti sono circa 800. Ridotto del 10-15% il canone per l'affitto mensile del suolo pubblico; semplificata l'organizzazione della categoria, suddivisa in base alle piazze occupate per lavoro in fasce, ciascuna con una tariffa di affitto diversa (erano 16, ora sono 5). Azioni in vista anche per i mercati rionali (chi si farà carico della manutenzione dell'esercizio pagherà un canone inferiore a quello attuale) e un censimento delle botteghe storiche per poi definire misure fiscali ad hoc

REGGIO CALABRIA
Fondi di garanzia
50%



Nella storica via Filippini i negozianti sono costretti a chiudere per gli affitti troppo alti. Il Comune ha firmato una convenzione con **Confcommercio** Confesercenti, trasferendo al loro consorzio fidi 100mila euro come fondo di garanzia per i prestiti chiesti dai commercianti della provincia di Reggio Calabria. Il fondo copre al 50% i rifinanziamenti di debiti, gli investimenti in nuove tecnologie e apparecchi di videosorveglianza per un massimo di 30mila euro

AOSTA
Sconti sui parcheggi
0,50 €



Incentivi di marketing pubblicitario ai negozi e parcheggi a basso prezzo per negozianti e clienti. Deroghe urbanistiche per ristrutturazioni edilizie e agevolazioni economiche per i singoli esercenti che vogliono rinnovare i locali. Stanziati 10mila euro per incentivare meccanismi pubblicitari a favore dei piccoli esercenti. Con la campagna "Io Centro" reiterata una delibera per cui i commercianti, in particolare quelli del centro storico, usufruiscono di tariffe agevolate per i parcheggi (50 centesimi al giorno) delle proprie auto. Anche ai clienti sconti del 20% sul ticket di sosta

VENEZIA
Recupero delle aree depresse
800mila €



Stanziamenti: 300mila euro per 16 negozi + bando da 800mila euro. Il Comune ha già finanziato 16 negozi, distribuendo quasi 300mila euro, per le strutture commerciali del centro città. A breve nuovo bando da 800mila euro (ogni esercizio usufruirà di incentivi fino a 20mila euro) per ristrutturazione dei negozi, pagamento degli affitti, acquisizione di materiali nei negozi situati in "aree economicamente depresse", in particolare il centro storico, dove i piccoli esercenti soffrono il costo dei canoni di affitto